

LEGGE SULLE FONDAZIONI BANCARIE

OSSERVAZIONI E PROPOSTE ad una situazione oramai approvata, ma sempre di grande interesse per l'economia sociale in genere e forse da riprendere per la finanziaria sociale?

Riccardo Varanini

E' forse superfluo ricordare che una corretta impostazione della legge sulle fondazioni bancarie è fondamentale per garantire un uso di ingenti fondi ai fini dello sviluppo del terzo settore, contrariamente all'impostazione attualmente vincente che ne sta facendo delle grosse finanziarie, gestite da personale legato ai pubblici poteri del momento, in grado di controllare ed indirizzare l'uso di tali fondi verso l'attività industriale e verso liquidità destinata a risolvere i problemi delle privatizzazioni.

Ciò deve essere impedito. E' quindi necessario modificare la legge in questo senso :

1 - Questione del controllo

ripristinare il riferimento alla Legge bancaria, che individua un "controllo" al di sopra dell'1% di partecipazione, mentre il codice civile si ferma al di sotto del 50%, permettendo quindi alle Fondazioni di continuare a controllare le banche ed altro.

ripristinare l'obbligo di destinare ad attività non profit il 50% del patrimonio, considerato al lordo delle spese di funzionamento e degli accantonamenti di legge e non al netto, con la conseguenza di dimezzare quanto disponibile.

4 - Questione delle riserve

eliminare la possibilità di indirizzare disponibilità ulteriori ad accantonamenti e riserve facoltative, che legittima ciò che già avviene e non dovrebbe avvenire : ovvero la destinazione di ingenti risorse all'incremento del patrimonio, anche attraverso la partecipazione al capitale di imprese che nulla hanno a che spartire con il non profit.